

LAZIO Sette

Inserito di **Avvenire**

La filiera ittica è in difficoltà e corre ai ripari

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

Pensione per il coniuge, le questioni da sapere

Lo svolgimento di attività lavorativa o il possesso di altri redditi può provocare riduzioni della pensione spettante al coniuge del pensionato o del lavoratore defunto. Sia la pensione di reversibilità che la pensione indiretta sono di regola pari al 60% della pensione percepita dal defunto ma in presenza di redditi personali superiori a tre volte il trattamento minimo Inps, la quota di prestazione erogata nei confronti del coniuge si riduce di una percentuale tanto più elevata quanto maggiore è il reddito. Le soglie di riduzione sono fissate per legge e prevedono un abbattimento del 25%, del 40% e del 50% della prestazione qualora il reddito del superstita superi rispettivamente tre, quattro o cinque volte il trattamento minimo Inps previsto per l'anno in corso moltiplicato per tredici mensilità. Nel 2022, la soglia limite per non subire alcuna riduzione dell'importo della pensione è pari a 20.429,37 euro; nel caso in cui il coniuge del defunto consegua un reddito annuo superiore a tale soglia, subirà una riduzione della prestazione spettante pari al 25%. Il taglio sale al 40% nel caso il reddito sia ricompreso tra i 27.239,16 euro e i 34.048,95 ed arriva al 50% laddove il reddito del coniuge sia superiore a 34.048,95 euro annui, cioè oltre cinque volte il trattamento minimo Inps.
Domitilla Montori,
patronato Accli Latina e Aprilia

L'editoriale

Agricoltura bio e fonti rinnovabili possono creare nuovo sviluppo

DI CLAUDIO GESSI *

Torniamo a parlare di prospettive per l'occupazione nella nostra regione, alla luce dei dati forniti dall'ultima rilevazione dell'Osservatorio permanente istituito dalla Camera di Commercio di Roma. Non mi soffermerò sul progetto per la realizzazione di un termovalorizzatore nella Capitale, avremo uno spazio specifico di riflessione. Ciò che interessa questa analisi è la condivisione di due linee di attenzione per un incisivo e concreto impegno di rilancio occupazionale che possa riguardare i nostri territori. Mi riferisco, in primis, alla necessità di sostenere e implementare credibili piani di "green economy", in grado di risolvere, in tempi verosimili e accettabili l'approvvigionamento di risorse energetiche necessarie per le diverse attività produttive presenti. La grave crisi provocata dall'invasione russa dell'Ucraina ha fatto saltare tutte le pianificazioni in atto da tempo. Urge allora, non perdere ulteriore tempo in inutili discussioni, ma accelerare e dare impulso ad un reale e immediato piano di sviluppo di acquisizione e produzione di energia da fonti rinnovabili, che sia essa fotovoltaica, geotermica od altro.

Ovviamente nel pieno rispetto di quella "sostenibilità ambientale" promossa da papa Francesco a partire dalla *Laudato si'*. Torna quindi di grande attualità il tema delle "Comunità Energetiche" rilanciato dalla Settimana Sociale di Taranto quale impegno primario delle nostre comunità ecclesiali. Passare dai buoni propositi a concrete e verificabili buone pratiche. Un secondo, e non meno importante spazio di azione, anche questo in conseguenza della guerra tra Russia e Ucraina, è il necessario e non rinviabile impegno agro alimentare per rendere autosufficiente il nostro paese sul fronte della produzione cerealicola.

Per troppi decenni abbiamo abbandonato alcune produzioni agricole, in particolare di grano, mais e girasole pur avendo disponibilità di enormi spazi terrieri da destinare a tali attività. I dati del blocco delle esportazioni di granaglie dall'Ucraina sono sotto gli occhi di tutti, altrettanto i gravissimi rischi di emergenza alimentare, già presente in alcuni paesi africani e medio orientali. Fonti rinnovabili energetiche e agricoltura mirata e sostenibile, due volani che nella nostra regione possono offrire spazi enormi di sviluppo economico e occupazionale. A patto che i luoghi deputati all'assunzione di responsabilità sappiano offrire nell'immediato risposte chiare e credibili.

* direttore della Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro

Presentati i nuovi dati dell'Osservatorio permanente della Camera di commercio di Roma



Laboratorio industriale (foto di Romano Siciliani)

La rinascita dei territori riparte dall'arte, la bellezza e la cultura

C'è tempo fino al 16 giugno, alle 12, per Province, Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni per partecipare alla manifestazione di interesse indetta dalla Regione per creare i nuovi "Atelier arte bellezza e cultura".

Il progetto, che si rifà alle botteghe medievali di artigianato produttivo, intende selezionare per ambiti provinciali luoghi che diventino attrattori culturali e turistici, in grado di sviluppare percorsi di innovazione e digitalizzazione contribuendo, al contempo, a sostenere tematiche volte a una maggiore connessione e inclusione sociale. Il tema comune e centrale, per una rinascita del territorio e per far ripartire l'indu-

stria della cultura e del turismo dei nuovi "Atelier", sarà "l'immaginario" e i luoghi selezionati costituiranno un ideale punto di incontro fra il "magico e il moderno" e dovranno rappresentare un unicum dal punto di vista storico, culturale, architettonico o paesaggistico e suscitare stupore e meraviglia. Per presentare una candidatura è possibile compilare l'apposito format presente sul sito www.lazioinnova.it. La manifestazione di interesse non include Roma capitale dove, in virtù degli accordi sottoscritti tra le parti, la Regione procederà all'individuazione del luogo dell'immaginario di concerto con l'amministrazione capitolina. (Gi.Sal.)

L'energia costa troppo, le imprese si difendono

DI GIOVANNI SALSANO

Prima la pandemia, poi la guerra e l'aumento dei prezzi di energia e materie prime. Le aziende di Roma e provincia sono nuovamente alle prese con un drastico cambiamento dello scenario di mercato, analizzato da una nuova indagine della Camera di commercio di Roma, attraverso il suo Osservatorio permanente, con l'obiettivo di indagare come l'aumento del costo dell'energia stia condizionando le strategie aziendali delle imprese di Roma e provincia e come questa situazione influenzerà il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. C'è da dire che l'indagine condotta può essere lo specchio dell'intero Lazio, visto che la Capitale si affaccia e rappresenta, in un certo modo, tutta la regione.

L'indagine è stata somministrata tra il 17 e il 24 maggio scorsi e le imprese del campione hanno nel 67% dei casi la sede nel comune di Roma e per il 33% dei casi nel resto della provincia. L'84,6% delle imprese ha tra 0 e 9 dipendenti, il 12,6% ha tra 10 e 49 dipendenti e il 2,8% delle imprese ha oltre 50 dipendenti. Ne è emerso che l'aumento dei prezzi dei beni energetici sta avendo un forte impatto sulle imprese di Roma e provincia. Solo per il 2,5% delle aziende l'aumento dei costi dell'energia non sta incidendo sulla propria attività e due imprese su tre prevedono di aumentare i prezzi di vendita per far fronte ai maggiori costi di approvvigionamento. La riduzione dei consumi energetici, inoltre, resta la strategia principale per contrastare il maggior costo dell'energia. Molto divisa, invece, rimane l'opinione delle imprese relativamente all'impatto degli aumenti dei prodotti energetici sullo sviluppo delle energie rinnovabili.

«La nostra indagine - afferma Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma - evidenzia come l'economia romana stia reagendo a questa nuova situazione che impatta non solo sui prezzi di vendita, inevitabilmente rivisti al rialzo, ma anche per un'impresa su due, sul ritardo nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. La pandemia ci ha fatto fare

un balzo in avanti di dieci anni sull'uso del digitale. Ora, anche alla luce della guerra in Ucraina, dobbiamo fare un analogo balzo in avanti sulle energie rinnovabili. Non è facile, ma è necessario e le Istituzioni sono chiamate, oggi più che mai, a fare la loro parte». Tra le principali azioni messe in atto per contrastare gli aumenti, il 54% dichiara che sta riducendo i consumi energetici, il 17% sta tagliando altri costi di produzione e il 15% sta valutando di installare pannelli fotovoltaici o altre modalità per produrre in proprio energia.

Per circa la metà delle imprese intervistate, inoltre, l'aumento dei prezzi dell'energia causerà un ritardo nello sviluppo degli investimenti green. Per 4 imprese su 10, invece, questo scenario favorirà gli investimenti green. L'aumento dei prezzi delle materie prime dei beni energetici, infatti, causerà per il 49,5% delle imprese un ritardo nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale perché si ridurrà la capacità di fare investimenti green. Il 42,4% ha una visione opposta, e ritiene che questa fase favorirà gli investimenti green anche per ridurre i consumi energetici. Per l'8,1% non ci saranno effetti significativi di lungo termine. Inoltre, le imprese si

schierano nettamente a favore del discorso termovalorizzatore, annunciato nella zona di Santa Palomba dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri: tre imprese su quattro lo considerano un passo avanti necessario per risolvere il problema dei rifiuti di Roma. Il 75% delle aziende romane intervistate ritiene il termovalorizzatore un passo in avanti necessario per risolvere il problema dei rifiuti a Roma, il 18% invece lo ritiene non compatibile con gli obiettivi di sostenibilità ambientale perché aumenterà le emissioni inquinanti. Il 7% pensa che non avrà effetti significativi sulla città. «È un altro dato rilevante - aggiunge Tagliavanti - messo in luce dal report, quello di un generalizzato apprezzamento del tessuto produttivo locale per la possibile realizzazione di un termovalorizzatore di ultima generazione, visto come la soluzione all'annoso problema dei rifiuti nella capitale. Anche noi come Camera di Commercio siamo favorevoli a questa idea e auspichiamo che venga realizzata per il Giubileo del 2025».

Tre aziende su quattro sono favorevoli alla realizzazione del termovalorizzatore vicino alla Capitale

Fabbrica di idee per la comunità

La realtà provinciale di Latina delle Associazioni cristiane lavoratori italiani è presente sul territorio pontino fin dal 1946. In questo lungo periodo ha avviato e portato a termine tantissimi progetti. Oggi, ci sono, per esempio, attività e proposte rivolte all'integrazione sociale e lavorativa dei giovani, alle azioni positive dedicate

a favorire la partecipazione degli anziani alla vita della città ed anche alla sensibilizzazione verso la cura dell'ambiente e all'attenzione nei confronti del mondo agricolo nella sua completezza, così come vi sono attività dedicate alle persone disabili, ai più fragili, al servizio civile, allo sport e alla difesa dei diritti di chi viene sfruttato sul lavoro. Non manca lo

"sportello" dei patronati nella provincia di Latina. Dunque, si tratta di una realtà che si presenta come una "fabbrica di idee" che cresce insieme ai contesti locali. Anche quest'anno si è rinnovata la bella collaborazione con Lazio Sette, l'inserito domenicale di Avvenire.

a pagina 2



Veduta della città di Latina

La realtà provinciale di Latina delle Associazioni cristiane lavoratori italiani è presente sul territorio pontino fin dal 1946

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ
a pagina 5

◆ **ANAGNI**
LA FESTA AL SANTUARIO
a pagina 6

◆ **CIVITA C.**
IL RUOLO DELLO SPIRITO
a pagina 7

◆ **CIVITAVECCHIA**
IN PIAZZA PER LA PACE
a pagina 8

◆ **FROSINONE**
GLI INSEGNANTI IN ASSEMBLEA
a pagina 9

◆ **GAETA**
DABAR E LA VITA A PASSO DI DANZA
a pagina 10

◆ **LATINA**
I GIOVANI ALL'OPERA
a pagina 11



Fiuggi, l'ingresso della fonte delle acque (foto di R. Siciliani)

◆ **PORTO S.RUFINA**
UNA NUOVA CHIESA
a pagina 12

◆ **RIETI**
TAPPA DEL FESTIVAL AD AMATRICE
a pagina 13

◆ **SORA**
NEL GIORNO DI PENTECOSTE
a pagina 14

l'intervista
di Roberto Pagano

Rebuild, un'App per chi è in difficoltà

Uninettuno, con ragazzi provenienti da 167 paesi, non solo del Sud del mondo ma anche europei e statunitensi, è un'università nata già internazionale, che dà la possibilità di frequentarla agli studenti ovunque si trovino. E per favorire ulteriormente lo studio delle molte persone fuggite dai loro paesi o in grave difficoltà è stata anche creata una app dedicata: Rebuild. Ne parliamo con Maria Amata Garito, dal 2005 rettrice dell'università telematica internazionale Uninettuno, ma antesignana della tecnologia applicata al sapere: nel 1997 è stata ideatrice e direttore di Rai Nettuno Sat.

Rettrice Garito, voi svolgete a livello internazionale sin dalla fondazione un'attività importantissima di crescita e di formazione per gli studenti. Sì, questo è un aspetto molto importante della nostra Università perché è sta-

ta aperta al mondo arabo sin dall'inizio, come spazio euro-mediterraneo universitario di molti paesi. Abbiamo stabilito accordi bilaterali con i governi per favorire i ragazzi che venivano dall'Egitto o dal Marocco, valorizzando i doppi titoli di studio o svolgendo il corso di italiano o per l'alfabetizzazione delle donne arabe. Da molto tempo l'ateneo è vicino a questi paesi, dal Sudan al Mozambico. I governi hanno anche creato delle strutture ad hoc per far iscriverne le persone ai nostri corsi o ai nostri master, in modo da far conseguire agli studenti un titolo senza muoversi da casa. Uninettuno è un'università nata già internazionale che dà la possibilità di frequentarla a chi non può, perché distante o non può raggiungerla. Questa attività didattica è specialmente diretta a ragazzi stranieri. Per chi è in difficoltà avete creato un'esperienza originale: l'Università per ri-

fugiati, del tutto gratuita.

Con il conflitto e le primavere arabe sono arrivate da noi molte persone rifugiate, tra cui diversi studenti e professori. Si è iniziato un lavoro che potesse essere utile e quindi abbiamo aperto l'Università per rifugiati. È importante il rapporto con la Siria, attraverso questo network che avevamo creato, con professori siriani che insegnano da noi in arabo. Pensiamo all'università di Aleppo che è stata distrutta. Così permettiamo agli studenti rifugiati di iscriversi gratuitamente. Direi che è qualcosa di grande valore: il primo studente che s'è iscritto era in un campo profughi del Libano. Stava cercando sul computer il nome del suo professore di informatica, e che sorte avesse avuto, e lo ha trovato nel nostro portale. Questo ragazzo si è così iscritto gratis all'università, proseguendo gli studi. Tanti altri nostri studenti sono, purtroppo, nei

campi profughi del Rwanda o fuggiti in Germania. Abbiamo permesso loro di laurearsi, nonostante la difficilissima situazione, e di sviluppare ulteriormente le loro competenze e formazione. **Siete ai più alti livelli formativi internazionali. E con l'app Rebuild ancor più.**

Abbiamo raggiunto gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 per l'istruzione superiore. Anche attraverso Rebuild che contiene il percorso formativo, ma anche tutta la storia e il profilo personale completo, vogliamo contribuire a ridare dignità a quelle persone che avevano perso ogni speranza. Come le 25 donne dell'Afghanistan espulse dalle loro università, e che abbiamo iscritto subito gratis, o agli studenti ucraini che già erano regolarmente iscritti con la loro quota a Uninettuno, ma che magari sono poi fuggiti qui in Italia e che stiamo aiutando.

L'INIZIATIVA

Il palazzo della cultura a Cassino

Tutto pronto, il 14 giugno apre a Cassino il "palazzo della Cultura". La biblioteca comunale, uno spazio per mostre, un caffè letterario nel cuore della città. Uno spazio sociale e culturale a misura di cittadino. Qualcosa di importante anche per il contributo che la rete di associazioni danno al progetto. In particolare parliamo di Autentica cooperativa sociale, aderente ad AcLi Terra, di AcLi Frosinone e di Age Cassino. Una cooperativa e due associazioni che investono in servizi alla persona e nello sviluppo sostenibile del territorio cassinatese. Lo fanno dando valore alla cooperazione e alla collaborazione con le altre realtà associative di Terzo settore. Dunque, un discorso di lavoro in rete, fondamentale per promuovere la coesione sociale. Il palazzo della Cultura sarà un luogo vivo, qualcosa che può favorire l'empowerment territoriale insieme all'integrazione sociale dei cittadini. Infine, Autentica cooperativa sociale persegue i propri obiettivi di realizzazione di servizi alla persona anche grazie alla gestione di un caffè letterario all'interno della struttura.

Angelo Franchitto



Pagina a cura delle AcLi provinciali di Latina
www.acliatrina.it, email: latina@acli.it
contatto telefonico: 0773.484649
Viale Diciotto dicembre, 43 - 04100 Latina

Nasce il magazine «Valori in campo»

Tavoletta (AcLi Terra): «Pronto un documento in cinque punti sui settori dell'agricoltura e della pesca»

DI NICOLA TAVOLETTA *

Nella prossima settimana AcLi Terra nazionale ha in programma tre appuntamenti importanti. Dopo le tappe di Bari, Verona, Bologna, Parma, Potenza, Matera e Torino l'organizzazione nazionale torna nel Lazio e per questo annuncio gli eventi dalle pagine di questo giornale assolutamente importante nella nostra regione. Durante il congresso nazionale lanciò la proposta di un magazine nazionale di AcLi Terra che avesse una funzione nella comunicazione, ma soprattutto che fosse utile per gli approfondimenti delle donne e degli uomini del mondo rurale e delle marinerie rispetto all'attualità. Una vetrina per le aziende e le esperienze professionali che si muovono nella filiera della cultura del cibo delle AcLi, formata, appunto, da AcLi Terra, dal CAA AcLi e dall'Unapol e una codificazione delle cose del mondo tramite una lettura prossima agli interessi dell'ambiente e di tutta la stessa filiera della cultura del cibo europea. Questo magazine ora è realtà, si chiama "Valori in campo" e sarà online dal 7 giugno con l'indirizzo www.valoriincampo.net. Proprio il 7 giugno sarà presentato in un incontro con 65 ospiti a Roma nel suggestivo scenario del Roof Garden dell'Hotel Diana. Proprio per il taglio europeo del giornale

ad aprire la serata ci saranno tre ospiti che vivono le istituzioni europee: il vice presidente della Comece, Commissione delle Conferenze Episcopali della Comunità Europea, il vescovo Mariano Crociata; il vice presidente della Regione Lazio con delega ai fondi europei Daniele Leodori e il presidente del Medac, Consiglio consultivo della Commissione Europea per la pesca e il Mediterraneo, Giampaolo Buonfiglio. Tra numerosi parlamentari, dirigenti sindacali e giornalisti, ovviamente, ci sarà la delegazione della dirigenza nazionale aclista guidata da Emiliano Manfredonia, presidente dal 2021. Il 9 giugno, invece, a Sabaudia, sulle rive del lago di Paola AcLi Terra nazionale incontrerà il sottosegretario alle politiche agricole Gian Marco Centinaio perché, pubblicamente, l'associazione gli consegnerà 5 punti importanti da affrontare. Nello specifico i cinque punti riguardano rispettivamente: l'approvazione della proposta di legge su "agricoltori e pescatori custodi dell'ambiente"; il riconoscimento del lavoro del pescatore come usurante; l'inserimento del modulo didattico di "etica e diritto del lavoro" nelle scuole superiori; una forte azione di sicurezza contro i danni da fauna selvatica e misure contro il caro gasolio. L'incontro si svolgerà davanti alla stampa specializzata, compresi i giornalisti di "Valoriincampo". Il 14 giugno saremo a Cassino per l'apertura del palazzo della Cultura, una struttura confiscata alla malavita, ora donata alla comunità e nella quale una cooperativa di AcLi Terra della provincia di Frosinone gestirà il "Caffè letterario", sarà ospite il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Una settimana nel Lazio molto intensa per la nostra dirigenza nazionale e spero di essere un buon ospite, essendo la mia comunità regionale.

* presidente nazionale AcLi Terra



Fogliano, un gruppo di AcLi Terra

INCONTRI

Verso il referendum del 12 giugno

Le AcLi provinciali di Latina, come ad ogni referendum, hanno attivato presso le sedi principali dei punti informativi sui prossimi cinque quesiti referendari. Il presidente Maurizio Scarsella ha affidato il coordinamento della promozione del referendum a Massimo De Simoni, attualmente presidente regionale di AcLi Terra e componente del Consiglio provinciale delle AcLi di Latina. Massimo De Simoni, che è assistente universitario alla Facoltà di Economia dell'Università di Tor Vergata, sta illustrando i quesiti negli incontri con i circoli locali, ma sta partecipando anche ai dibattiti organizzati dai partiti. È possibile avere anche le schede sintetiche illustrative sui referendum, elaborate dalle AcLi nazionali, scrivendo alla mail: segreteria@acliatrina.it. Le AcLi invitano sempre ad andare a votare per rispetto della democrazia.

Donato Romagnuolo



Lo staff AcLi durante uno degli incontri fatti nelle scuole

In una società di solitudini, serve più dialogo in famiglia

DI GIULIA SCORZIELLO *

«Il giovane Holden» ha reso lo scrittore D. J. Salinger famoso in tutto il mondo. Il titolo del romanzo nella lingua originale "The Catcher in the Rye" tradotto letteralmente suonerebbe come "il prenditore nella segale", che nella storia è un verso di una canzone che proprio Holden, il protagonista, ascolta dopo l'espulsione dalla scuola e che gli fa sognare di diventare da grande capace di prendere i ragazzini al volo impedendogli di precipitare nella voragine che si apre, mentre giocano nei campi di segale. Il riferimento è il passaggio tra l'adolescenza e l'età adulta, quel divario che segna l'appartenenza a due generazioni, in cui una si pone come guida e l'altra come erede. Ma cosa rende questa relazione viva e nutriente? Come un adulto, un genitore diventa credibile ed è base sicura? Questa è la domanda implicita posta nel romanzo e che dovremo porci tutti. Come un adulto protegge e prende al volo un ragazzo che sta per cadere? E cosa vuol dire essere adolescenti oggi? La metafora di un mare aperto e di tante isole mi aiuta a descrivere la rappresentazione, negli ultimi decenni, delle famiglie e delle relazioni. Se è vero che l'adolescenza è la cartina torna-

sole dei fenomeni sociali, non si può non fare riferimento ai cambiamenti sociali e familiari della nostra società e alle nuove forme del malessere giovanile. C'è una crescente complessità e una progressiva frammentazione che corrisponde ad un depauperamento delle risorse del nucleo familiare mentre si dissolvono i rapporti con la rete parentale e ci si irrigidisce in ruoli e funzioni isolandosi. Oggi, poi fuori casa, si cercano i follower ma la verità è che le relazioni vere sono poche, pochissime. Negli Stati Uniti e in Europa un millennium su cinque dice di non avere neanche un amico e troviamo tra le patologie più diffuse, online gaming, cybersex, cyberbullismo, sindrome da blu whale, ritiro sociale e sindrome di hikikomori. La solitudine ha un impatto dannoso sulla salute ecco perché deve diventare un affare di famiglia e nel contesto familiare vanno cercate le risorse per la sua risoluzione o identificate le ragioni che rischiano di perpetuarlo. Bisogna chiedersi: si può immaginare questa sofferenza come individuale, come un fatto privato o la famiglia è quel balsamo alla ferita? Un genitore deve poter vedere e chiedere aiuto. Aiutare i professionisti ad aiutare i propri figli.

* psicoterapeuta e responsabile relazioni esterne AcLi Latina

Nel territorio per educare

«Educare altrove, apprendere ovunque» è il progetto di educazione diffusa ideato dal Polo culturale Caieta affiliato alle AcLi provinciali di Latina. È il titolo del progetto rivolto a studenti stranieri che volessero apprendere l'italiano, unendo studio e scoperta del territorio. Terzo step la partnership tra Polo culturale Caieta e Porta Futuro Lazio che ha promosso il primo evento dedicato alle politiche attive del lavoro: "Orientamento", una giornata di orientamento post diploma, promossa da Lazio Disco che si è svolta al Castello Angioino di Gaeta. Tanti gli spunti emersi dall'incontro, tante criticità evidenziate sul fronte della formazione, innumerevoli proposte per fare rete sul territorio. Ora si lavora per rendere operativi gli spunti emersi, www.poloculturalecaietaitalia.it.

Milena Mannucci

FOTOGRAFIA

Scatti d'artista sulla realtà

In quest'ultimo mese si è aperto un percorso nella fotografia relativa al mondo rurale e delle marinerie. La fotografa apriliana Alessandra Sforza sta realizzando un archivio fotografico per AcLi Terra coinvolgendo modelle e modelli presi dalla vita quotidiana per raccontare il lavoro e l'ambiente. Una fedele trasposizione del reale con l'intuito e la tecnica di un'artista dell'obiettivo emergente in campo nazionale e molto apprezzata dagli addetti ai lavori. L'originalità della fotografia di Alessandra Sforza è stata riconosciuta nelle sue partecipazioni al Festival del Cinema di Roma e nei servizi sul volontariato a Roma. Tra le professioniste coinvolte nel-

le ambientazioni si è vista la mano di un'art director, sempre giovane ed emergente, Eleonora Bomperini, recentemente impegnata in una campagna pubblicitaria di una compagnia aerea mediorientale. Un cameo nella ricostruzione dell'archivio in questione sono stati anche gli scatti della fotografa brianzola-romana "Artica Consonni" con paesaggi ripresi con la tecnica dei riflessi. La fotografia è un'arte, ma rappresenta anche uno strumento per lo sviluppo rurale e delle marinerie, sia per la promozione che per la valutazione analitica dell'ambiente. AcLi Terra farà un seminario in materia a settembre a Bologna.

Alessandra Bonifazi



(Foto di Alessandra Sforza)

il progetto
di Carla Felicia

Un viaggio nel cinema di impresa per raccontare il boom economico

Lunedì 30 maggio ad Aprilia le AcLi provinciali di Latina in collaborazione con il circolo "Aprilia Sociale aps" hanno svolto la presentazione del libro "Immagini e storia - il cinema d'impresa negli anni del boom economico" (casa editrice Pagine) scritto dal giornalista Costantino Coros, coordinatore dell'inserito Lazio Sette del quotidiano Avvenire. Una serata molto piacevole senza escludere un raffinato confronto culturale emerso da un dibattito intenso tra gli ospiti che hanno dialogato con l'autore. Sul palco della sala "Gigi Proietti", che ospita quotidianamente un viva-laboratorio teatrale diretto dal regista Giovanni Di Guida, Costantino Coros è stato intervista-

to con domande molto sofisticate dal condirettore di Lazio Sociale Roberto Pagano, che ha analiticamente affrontato gli anni in questione. Mina Modugno, presidente del circolo ospitante, ed Alessandra Bonifazi, direttrice delle AcLi provinciali di Latina, hanno aperto la serata con suggestioni e ponendo anche loro curiosità introspettive. Coros ha raccontato decine di aneddoti sul lavoro, sulle fabbriche, e su quel cinema, facendo crescere gli interrogativi tra il pubblico. A dialogare con lo scrittore il compositore e direttore d'orchestra Erika Zoe, che ha interpretato tutte le sfumature artistiche del libro e ha offerto al pubblico alcuni suoi pezzi che hanno arricchito l'atmosfera della serata. Con

lei un volto noto per le AcLi provinciali di Latina la psicologa Giulia Scorziello. La dottoressa Scorziello ha fatto emergere le reazioni psicologiche personali e sociali nelle vicende raccontate, così da affrontare l'emozione e la lucidità dei protagonisti, anche nelle diverse fasi di quell'epoca. Scorziello e Zoe sono state le giuste lenti capaci di leggere il libro nelle fasi introspettive e nell'articolazione, provocando anche l'autore e qualche volta l'appassionato conduttore Roberto Pagano. Le AcLi provinciali di Latina continueranno il loro percorso culturale sempre ad Aprilia proponendo appuntamenti mensili con autori che possano aprire le strade della creatività, sempre con la compagnia artistica di Aprilia Sociale.

Un libro al mese
di Simona Giolita

Centinaia di luoghi del Lazio da scoprire, guida turistica fotografica che va oltre Roma

Una guida di viaggio insolita, ricca di dettagli e particolari, storie, aneddoti e ovviamente luoghi. Non un semplice elenco di punti da visitare, non una fredda mappa dai colori sgarbati ma il racconto di una Regione. È *111 luoghi del Lazio che devi proprio scoprire* curata da Giulia Castella Gattinara con le foto di Mario Venin per Emons edizioni (240 pag. 14,90 euro) nella nota collana de "Le guide 111", guide fotografiche delle più grandi città e regioni d'Italia e del mondo. Giulia Castella Gattinara è giornalista, associata Neos, ha cominciato l'attività come Pr e corrispondente da Roma de *Il Giornale dell'Arte*. Oggi viaggia realizzando reportage di viaggio, archeologia, outdoor. Il carciofo è una verdura o un

pezzo di roccia? Dov'è l'ombelico d'Italia? Cosa ci fa un moai in Sabina? Il Lazio è indissolubilmente legato a Roma, città ingombrante, che adombra la bellezza del tesoro che la circonda: una vasta regione ricca di storie, popoli e tradizioni. Crocevia tra Nord e Sud, il Lazio è un ponte di anime e culture. Questa guida tenta di abbracciarle tutte, con i suoi personaggi e luoghi insoliti; dalle vigne eroiche di Terracina alla borbottante Caldarada di Manziana.

Così da gennaio 2022 oltre al volume già pubblicato dedicato alla capitale, *111 luoghi di Roma che*

devi proprio scoprire (Emons), arriva anche il libro dedicato all'intera regione. L'elenco comprende 111, appunto, luoghi speciali: oasi naturalistiche e cascate nelle grotte, borghi fantasma e piramidi rupestri. Con una cartella di foto d'autore che fa venire voglia di partire subito. Dalla Torre di Cicerone alla cascata di Monte Gelato, dal paese di Pinocchio (e non è Collodi) al museo che custodisce il bidone di Terracina alla borbottante Caldarada di Manziana. Così da gennaio 2022 oltre al volume già pubblicato dedicato alla capitale, *111 luoghi di Roma che*

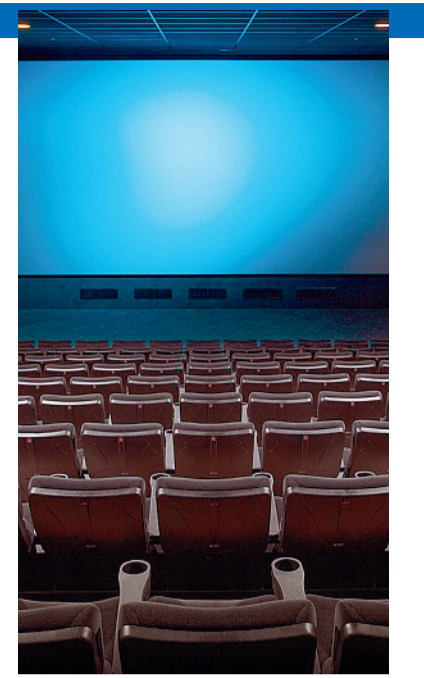
ne alle crociate e del Marchese del Grillo, ogni tappa proposta viene accuratamente descritta. Al termine delle schede, ricche di aneddoti e di notizie storiche, ci sono sempre le indicazioni pratiche su come arrivare, oltre agli orari e ai contatti per gli ingressi (se si tratta di siti solitamente non aperti al pubblico). Accanto ai "posti" da vedere, però, il baedeker di Giulia Castella Gattinara e Mario Venin segnala anche oggetti unici, custoditi in luoghi altrettanto singolari. Come il documento che attesta la diffusione del primo segnale radio lanciato nell'etere nel 1903 da Guglielmo Marconi dal Palazzo Altieri di Oriolo Romano. Guida alla mano, non resta che partire alla scoperta dei luoghi ancora forse troppo nascosti del Lazio.



CINEMA

Torna a Gaeta «Visioni corte», il festival dedicato ai cortometraggi

Si terrà dal 17 al 24 settembre, presso il cinema teatro Ariston di Gaeta, l'undicesima edizione del Visioni corte international short film festival, uno dei maggiori appuntamenti italiani dedicati al cortometraggio. L'evento, organizzato dall'associazione culturale "Il Sogno di Ulisse" di Minturno, è indirizzato a tutti gli autori e registi di cortometraggi indipendenti a prescindere dall'argomento trattato. Possono partecipare infatti, opere a tema libero e di ogni genere della durata massima di venti minuti, realizzate a partire da gennaio 2021, da inviare attraverso le piattaforme www.clickforfestivals.com, www.filmfreeway.com e www.festhome.com.



La filiera ittica sta soffrendo molto per l'aumento dei costi di produzione dovuti alla guerra tra Russia e Ucraina. Le associazioni di categoria e l'istituzione regionale chiedono aiuto al governo

La pesca è in ginocchio, i prezzi sono alle stelle

Per tutelare il settore, bisogna riconoscere agli addetti la qualifica di professione usurante

DI COSTANTINO COROS

L'aumento del costo del carburante dovuto al conflitto tra Russia e Ucraina sta mettendo in grave difficoltà economica tutta la filiera ittica. Un comparto economico molto importante per l'Italia e il Lazio visto che la penisola affaccia per la quasi totalità sul mare. Proprio per questi motivi lo scorso mercoledì l'assessorato all'Agricoltura, foreste, promozione della filiera e della cultura del cibo, pari opportunità della Regione Lazio, Enrica Onorati, ha inviato una lettera al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Stefano Patuanelli e al sottosegretario di Stato, Francesco Battistoni, per chiedere un intervento a sostegno della filiera. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. «L'aumento dei costi di produzione - spiega la Onorati nella lettera - sta già innescando una ulteriore reazione a catena che si palesa nella crescita esponenziale del costo del pesce e conseguente riduzione del potere d'acquisto del pescato da parte delle famiglie e del comparto della ristorazione connesso all'attività turistica. Un volano fondamentale, quest'ultimo, per l'economia della costa laziale e della Capitale. Di certo i pescatori troverebbero giovamento in una misura straordinaria di sostegno diretto al reddito o indennizzo per l'acquisto del carburante. In alternativa, penso anche io, come rappresentato dalle organizzazioni, all'utilità di una proroga al secondo trimestre 2022 dell'utilizzo del credito d'imposta, alla piena attivazione dell'ammortizzatore sociale della Cisoa pesca, alla proroga delle scadenze fiscali, all'ipotesi che Bruxelles accordi un fermo pesca bellico straordinario». Infatti, già dallo scorso maggio per far fronte al caro gasolio e alla crisi



(Foto di Alessandra Storza, archivio nazionale di Adci Terra)

strutturale del settore le organizzazioni di categoria Alleanza delle cooperative italiane (Coordinamento nazionale della Pesca e dell'Acquacoltura), Coldiretti, ImpresaPesca e Federpesca hanno chiesto al governo interventi urgenti in materia, presentando un articolato documento al fine di aprire un tavolo di crisi focalizzato su diverse questioni. Fra di esse vi è la richiesta del rapido utilizzo del credito d'imposta, la proroga del contributo sotto forma di credito d'imposta anche al secondo trimestre 2022; attivazione dello strumento della Cisoa (Cassa integrazione salariale operai agricoli) pesca, attualmente rimasta inutilizzabile nonostante le imprese versino la contribuzione dal primo

febbraio 2022; attivazione della misura prevista dalla Decisione di esecuzione 2022/500 della Commissione europea che consente agli Stati membri di concedere una compensazione finanziaria agli operatori dei settori della pesca e dell'acquacoltura per i costi aggiuntivi derivanti dall'attuale perturbazione del mercato e la richiesta all'Ue di risorse finanziarie aggiuntive. Maria Cristina di Pofi, presidente provinciale Adci Terra Latina, intervenendo sulla questione ha detto: «Abbiamo apprezzato molto l'impegno della Regione Lazio per la filiera ittica locale in questo mandato, soprattutto nella gestione del Feamp-Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura,

ma ora tocca al governo capire che la risposta alla crisi energetica deve essere immediata e coraggiosa. I pescatori non possono aspettare le detrazioni, perché la nostra alimentazione e i nostri ristoranti, così come tutto il comparto turistico, avrebbero conseguenze negative immediate. Tutti vorremmo il pescato fresco del Mediterraneo, ma non pensiamo ai sacrifici delle donne e degli uomini che lavorano nella filiera ittica, con il caro gasolio la loro professione addirittura diventa antieconomica. Inoltre è necessario riconoscere ai pescatori la qualifica di lavoro usurante». La partita è aperta e tutta da vedere sul come si svilupperà; c'è in gioco il futuro di un intero settore.

L'INIZIATIVA

Lavoro, una strategia per le politiche attive

Per far fronte alle nuove sfide del mercato del lavoro è stato presentato, il 27 maggio scorso alla Camera di Commercio di Roma, il programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (Gol) e il relativo piano attuativo della Regione Lazio. Presenti il ministro del Lavoro Andrea Orlando, il presidente del Lazio Nicola Zingaretti, l'assessore regionale al lavoro Claudio Di Bernardino e la presidente della IX commissione lavoro del Consiglio regionale Eleonora Mattia. Questo programma prevede un investimento di circa 89 milioni di euro per rivoluzionare le politiche attive del lavoro. «A partire dalla riforma, e potenziamento dei centri per l'impiego, ci proponiamo di raggiungere oltre 57 mila persone con un particolare focus per donne, Neet, persone con disabilità e lavoratori over 55», ha dichiarato Eleonora Mattia, presidente IX commissione lavoro consiglio regionale del Lazio. Dopo la fase della pandemia, con un protocollo per le politiche attive del lavoro siglato con le parti sociali e il patto per le nuove competenze, l'attenzione della Regione Lazio punta sui settori che hanno mostrato la maggiore fragilità, in questo contesto della ripartenza.

Il programma Gol si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1 del Pnr; si tratta della sezione del Piano dedicata alle politiche del lavoro. È il perno dell'azione di riforma nell'ambito delle politiche attive del lavoro, che oltre a Gol prevede il varo di un piano per le nuove competenze, il potenziamento dei centri per l'impiego e il rafforzamento del sistema duale. L'orizzonte temporale del programma coincide con quello del Pnr e si tratta quindi del quinquennio 2021/2025. Le risorse complessive sono pari a 4,4 miliardi di euro, cui si aggiungono 600 milioni di euro per il rafforzamento dei Centri per l'impiego (di cui 400 già in essere e 200 aggiuntivi) e 600 milioni di euro per il rafforzamento del sistema duale. Ringraziando il ministro Orlando per una iniziativa che lancia alle regioni una sfida ambiziosa, Eleonora Mattia, ha, in una nota, espresso soddisfazione per la messa in campo di un così grande investimento, mai fatto da un governo sulle politiche attive del lavoro.

«Nel Lazio abbiamo voluto essere veloci e concreti nel declinare le risorse e le politiche con un piano attuativo adottato nei tempi e che presto si tradurrà in servizi e opportunità per i lavoratori e le lavoratrici del Lazio. Questo nel solco di un cammino già avviato dalla Giunta Zingaretti con cui abbiamo voluto ridare priorità politica alla dignità del lavoro e da qui, dall'occupazione stabile e di qualità, ripartiamo per ricostruire il tessuto produttivo dopo la pandemia», ha scritto Eleonora Mattia.

Roberto Sisi



Nel mondo digitale si valorizzano le relazioni

DI SIMONE CIAMPANELLA

Connettere aziende e i big dell'Ict per favorire processi di semplificazione e scelte adeguate alle proprie esigenze. Ma, soprattutto guardarsi in faccia dopo due anni di vita lavorativa quasi esclusivamente digitale. È questa l'idea che ha spinto Smi technologies and consulting a organizzare una serie di incontri con partner e clienti dedicati all'approfondimento delle soluzioni tecnologiche, partendo dal tema della Service integration. Nata nel 2015, Smi supporta pubblico e privato nella trasformazione digitale aiutando i clienti a cogliere le opportunità tecnologiche e di business che derivano dai cambiamenti in atto nei loro specifici settori con supporto nella crescita e nella sicurezza.

L'Open day sarà il 10 giugno all'Eur nella nuova sede romana di Smi, che ha uffici anche a Milano, Bari e Bassano del Grappa. All'evento saranno coinvolti Oracle, Cisco, Lenovo, Datacore, Nutanix, Irion, SAS, Delinea, Dynatrace e WatchGuard. Il giornalista e blogger Ict Marco Maria Lorusso (<https://www.sergentelorusso.it/>) aiuterà a mettere in relazione i bisogni dei clienti e risorse degli operatori per un confronto concreto sulle diverse problematiche che i responsabili tecnologici delle aziende affrontano ogni giorno. Dalla gestione delle postazioni di lavoro alle piattaforme cloud, allo sviluppo di software, fino ad arrivare a quelle legate alla sicurezza informatica. Le imprese potranno selezionare il brand per loro maggiormente interessante e ricevere una consulenza dedicata gra-

tuita, che esamini le loro problematiche e identifichi insieme le soluzioni tecnologiche più appropriate. L'obiettivo principale è quello di raccontare soluzioni tecnologiche che rispondano alle reali esigenze di chi ascolta, parlando di digitale come esperienza di utilizzo, in ottica di quelle flessibilità e scalabilità indispensabili oggi alle imprese di ogni forma e dimensione. Certo, è tutto più facile se ci si ritrova a ragionare in un luogo professionale e piacevole, che abbia più l'idea della casa e della comunità piuttosto che l'aspetto di un grigio e anonimo locale. «Quello che spero che ciascuno di noi possa trovare in questa grande casa che è la nuova sede di Smi è un minimo comune multiplo: un elemento in comune per cui ogni cliente, partner, amico, pos-

sa sommarsi all'altro», spiega il Ceo Cesare Pizzuto. La scelta di investire su un luogo fisico di lavoro invece di seguire la strada conveniente della dematerializzazione esprime una visione in cui al centro ci sono le persone e le loro relazioni. «Una casa è casa se crea delle connessioni, se si sentono le risate delle persone che la vivono, il rumore delle idee che rimbalzano dentro, altrimenti è solo una scatola vuota», aggiunge Pizzuto, che assicura: «Faremo in modo che in questa grande casa tutti abbiano il tempo e la possibilità di trovare il proprio minimo comune multiplo». Uno spazio pensato come struttura organica dove le parti sono connesse e vincolate l'una all'altra sottolinea Stefano Tiburzi, Cio di Smi: «Ci sono i ragazzi dell'Academy, che si sono formati qua dentro, c'è il nostro

centro operativo, quindi tutte quelle persone che intervengono da remoto per supportare i clienti su ogni tipo di problematica, con tutte le tecnologie che abbiamo a disposizione. Ci sono i responsabili della parte della direzione tecnica, della divisione applicativa, amministrativa, risorse umane, marketing, la sicurezza». Al secondo piano della sede spazi per progettare e creare nuovi percorsi di crescita, una vera e propria «culla delle nuove idee», dove conclude Tiburzi: «Ci auguriamo che le idee dei ragazzi, e l'immaginazione che portano in un'azienda che ha ormai un'età media al di sotto dei quarant'anni, unita all'esperienza dei colleghi più grandi, possa dare grandi risultati». Per approfondire i servizi di Smi c'è il sito <https://www.smi-cons.it>.



L'azienda tecnologica «Smi» inaugura un progetto di incontri di consulenza tra imprese e i big dell'Ict

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Oggi
Solennità di Pentecoste. Per la memoria liturgica di Santa Severa martire, il vescovo emerito Gino Reali presiede la Messa alle 11.30 nella chiesa di Santa Maria Assunta nel Castello di Santa Severa a Santa Marinella.

6 giugno
Giornata del malato nella parrocchia di Santa Paola Frasinetti a Fiumicino con i volontari dell'Unitalsi. Dopo l'accoglienza alle 15 la scuola di musica "La pantera rosa" di Fregene offre un concerto con la testimonianza di fra Francesco Menichetti della Fraternità Francescana di Betania. Il vescovo Ruzza presiede la Messa alle 17.30.

9 giugno
Ritiro del clero presso il Santuario mariano di Ceri dalle 9.30 alle 14.

10 giugno
«Lunga notte della chiesa» nella chiesa di Santa Marina a Santa Marinella alle 21.

Il vescovo Ruzza ha dedicato il tempio ai Santi Mario, Marta e figli nella periferia di Roma: «Dio ci apre le sue porte» Nella nuova chiesa di Valle Santa

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Dio apre le sue porte a tutti noi, apre il suo cuore a noi, ci aspetta per ascoltarci e per celebrare con noi il suo amore misericordioso». Devono ancora arrivare gli ultimi fedeli del lungo corteo quando il parroco don Lorenzo Gallizioli saluta i convenuti per la dedizione della nuova chiesa dei Santi Mario, Marta e figli avvenuta giovedì scorso a Valle Santa, nella periferia di Roma. Davanti al portone l'economista diocesano Egildo Spada presenta l'opera al vescovo Ruzza e ai presenti tra cui monsignor Fortunato Frezza, che ad agosto sarà creato cardinale, e monsignor Americo Ciani. Tra le autorità presenti Myla Grace Ragenia Catalbas Macahilig, ambasciatrice delle Filippine presso la Santa Sede, i presidenti del Municipio XIII e XIV, Sabrina Giuseppetti e Marco Della Porta, e Antonio Stampete, consigliere capitolino del territorio. Spada ha ringraziato il vescovo per il supporto durante la costruzione e l'emerito Gino Reali che ha iniziato la realizzazione del complesso parrocchiale. Un'opera costata 4,5 milioni di euro sostenuti dai fondi 8xmille della Chiesa cattolica, dalla diocesi e dalla parrocchia di Santa Maria di Loreto, ha spiegato l'economista che ha ringraziato tutte le persone impegnate nella realizzazione a partire dal direttore dell'ufficio tecnico della diocesi, il geometra Gianluigi Saggi. Il rito inizia. Il vescovo riceve le chiavi dal costruttore Donato Verrelli, con il pastorale bussa sul portone, le ante si aprono e dischiudono il nuovo tempio. Molti avevano sbirciato nei giorni precedenti ma la potenza della liturgia convoca gli occhi in una visione nuova dello spazio sacro a navata unica progettata da Andrea Gastaldo. I fedeli entrano, la direzione è quella del luogo del martirio della famiglia di Mario, dove il nuovo tempio punta. Come una finestra aperta su quel passato l'affresco di Elvio Marchionni nel presbitero realizzato su antichi intonaci connette i martiri alla comunità che oggi li venera. Quattro testimoni che «hanno dato la vita per Cristo, che hanno scelto di seguire il Vangelo rispetto alla conformità del pensiero corrente» ha



Durante l'omelia del vescovo Ruzza

Un pool di progettisti coinvolti nell'opera

Personae impegnate nella costruzione della chiesa di Valle Santa: l'architetto Andrea Gastaldo (progettazione architettonica), l'ingegnere Arcangelo Eusebi (progettazione strutturale), l'ingegnere Massimo Bellini (indagini sottosuolo), l'architetto Alessandro Duma (direttore lavori e sicurezza) aiutato dall'architetto Maria Lucia che ha progettato i poli liturgici, l'ingegnere Sergio Bettolini (collaudatore strutture), l'impresa Verredil Srl con Donato, Emanuele e Matteo Verrelli, l'archeologa Pamela Giannini incaricata dalla diocesi, Elvio Marchionni, (affresco), Erika Lavosi (crocifisso), la Nuova Ciset sas di Maurizio Moscatelli (impianto fotovoltaico), Genulfex Srl (banchi), l'ingegnere Andrea Mundula della Tecno Easy Srls (impianto audio), Civitella Creazioni Marmi di Riccardo Civitella (poli liturgici).

detto il vescovo nell'omelia: «Gente di Valle Santa, quale chiamata ricevi oggi dal Signore tuo Dio?» Il «tu» a cui rivolge la domanda il vescovo è quello di un corpo unico che cammina insieme come «quella comunità che si raduna a Gerusalemme quando gli apostoli e i primi cristiani erano assidui

nell'ascoltare la parola del Signore, nella preghiera, nello spezzare il pane e mettere ogni cosa in comune». È la presenza di Gesù che viene ad abitare nel nuovo tempio a sostenere il popolo di Dio nel rispondere alla sua vocazione. Ce lo insegna l'incontro tra Gesù e Zaccheo nel Vangelo di Luca, letto nella liturgia dal diacono Filippo Pellini della Fraternità di San Carlo Borromeo i cui seminaristi hanno assicurato il servizio liturgico sotto la guida di don Giuseppe Colaci, direttore dell'Ufficio liturgico. «Lasciamo che il Signore venga qui in questa casa a spiegarci le scritture parlando della salvezza che è donata a noi perché è stato detto oggi la salvezza è entrata in questa casa», continua il pastore. La scelta libera e convinta di Zaccheo esprime la chiamata di ogni cristiano e della comunità, quella di un cuore solo che arde come per i discepoli di Emmaus che riconoscono chi li ha fatti uscire dalle tenebre per essere chiamati alla luce vera. «Popolo di Valle Santa gioisci ed esulta, rendi lode a Dio, divieni missionario, sii missionario di amore, di pace e di speranza per costruire relazioni di amore, di fraternità, per essere un segno di umanità, per diventare strumento di umanizzazione e di riconciliazione in questa tua casa», aggiunge il pastore. La

parola che nutre. Il pane che nutre. Dalla liturgia della parola a quella eucaristica. Un nesso segnato dalle onde di luce scolpite sull'ambone e sull'altare progettati assieme alla sede dall'architetto Maria Lucia, (collaboratrice del direttore dei lavori l'architetto Alessandro Duma) e realizzati da Riccardo Civitella. Il percorso della dedizione segue con la consacrazione dell'altare dove il sacrificio perfetto, compiuto una volta per sempre dall'agnello di Dio, si ripete quando celebriamo l'eucarestia. Il vescovo depone nell'altare le reliquie dei santi Giustino Martire, Giovanni Paolo II papa, Giovanni XXIII papa, Beata Maria Crocifissa Curcio Vergine. Unge la mensa con il crisma e pone l'incenso su un braciere. Sale il fumo che onora l'altare, attraversa l'affresco e avvolge il crocifisso bronzeo di Erika Lavosi con il volto di Cristo rivolto al cielo prima di morire per rendere la tensione di Gesù verso l'infinito. Vengono accese le luci della chiesa e il coro della parrocchia che ha coinvolto tutta l'assemblea con la sua forza intona «Il Signore è la luce che vince la morte». Sono i bambini i primi a stupirsi del rito inusuale della dedizione, e con loro i genitori e i nonni che hanno dato forma di comunità a questa campagna oggi periferia in espansione. Molti di loro sono volontari della parrocchia, hanno dato tutto per questo giorno assieme al Comitato Valle Santa, alla Guardia Rurale Ausiliaria Nogra Roma, alla Misericordia, alla Protezione civile e alle forze dell'ordine. Una festa storica per il quartiere al quale il vescovo indica la via della gioia: «Radunati per amare e per essere amato. Impara qui ad obbedire alla parola e qui stupisciti per colui che ha versato il suo sangue per amarti. Ama come lui ci ama. Consacrati nello Spirito Santo alla verità che è Gesù il Signore della storia».

CULTURA

La «Lunga notte» di spiritualità e di arte per riflettere sulla fede

«Incontro», è il tema della Lunga notte delle chiese che si terrà venerdì prossimo. La manifestazione coinvolge chiese, parrocchie e associazioni nel proporre una notte di iniziative artistiche e culturali in una chiave di riflessione e di spiritualità nei luoghi di culto. Le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquiniia parteciperanno con due iniziative declinando il tema generale con quello dell'«Incontro col destino»: dalle 19 alle 21 a Civitavecchia nella chiesa di Santa Maria dell'Orazione e Morte e dalle 21 alle 22 e nella chiesa di Santa Marina a Santa Marinella. Due cori si esibiranno intervallando



Santa Marina

letture scelte, al fine di creare un'atmosfera di serenità e di riflessione all'interno della suggestiva cornice delle due chiese, le cui storie custodiscono tracce vive dell'incontro con l'altro. Al termine degli eventi le chiese rimarranno aperte per momenti di adorazione e preghiera personale. «La scelta della diocesi di vivere assieme La Lunga notte delle chiese nasce dalla loro recente unione "in persona Episcopi" - spiega il vescovo Gianrico Ruzza. Due antiche diocesi che hanno percorso secoli di storia e di fede incrociandosi più volte e ora impegnate a camminare assieme. Due sorelle ricche di testimoni del Vangelo arrivati a noi nelle opere, nelle chiese e nella cultura che ci hanno affidato i nostri progenitori nella fede. Le diocesi daranno vita a questa eredità attraverso la musica e la parola per

meditare assieme sull'accoglienza verso l'altro con cui posso e devo vivere nella fraternità. È questo l'amore vero insegnatoci da un Altro che ci ha destinati alla gioia perché lui è il Padre buono di tutti». La Chiesa di Santa Marina Marina è stata ridedicata alla santa che ha dato il nome alla città Santa Marinella, e visto il valore culturale dell'iniziativa l'amministrazione comunale ha patrocinato l'evento che si terrà nel suo territorio. Il culto di Marina fu introdotto sulla costa laziale da una comunità di monaci basiliani, provenienti dal Libano attorno all'anno Mille. Un culto perso e ritrovato, un culto che esiste e perdura grazie a chi, più di mille anni fa, decide di dividerlo con qualcuno di estremamente diverso e lontano da sé. Una storia di fede che ha attraversato il Mediterraneo mettendo in connessione la cultura e spiritualità orientale con quella occidentale. La vicenda di Marina ha trovato una sintesi nella recente pubblicazione «Santa Marina» di Daniele Bolognini per l'editrice Velar dove sono riportate le ricerche di Livio Spinelli nel monastero di Santa Marina nella valle santa Qadisha in Libano. A partire dalle ore 21 il coro L'Insieme Harmonico, coordinato da Pietro Rosati e diretto da Silvia Patricelli, con la collaborazione di Stefano Parisse all'organo e Giordano Vanni alle percussioni, accompagnerà letture di testi a cura della Compagnia teatrale Percuoco, che narrano la storia di una donna che, attraverso una fede estremamente salda, nonostante le peripezie che disseminano la sua esistenza, va incontro al proprio destino, incontro alla santità, incontro a Dio.

I MARTIRI

Antichi testimoni

In Le ecclesiae paleocristiane dei martiri della diocesi suburbicaria di Silva Candida, l'archeologa Pamela Giannini racconta che nel territorio dell'antica diocesi di Silva Candida, oggi appartenente alla diocesi di Porto-Santa Rufina, tra la fine del III e gli inizi del IV secolo d.C., nove cristiani della Chiesa delle origini testimoniarono, con il martirio, la fede in Cristo: Rufina e Seconda, Mario, Marta, Audiface ed Abaco, Marcellino e Pietro, e infine Basilide. A seguito dell'uccisione di duecentosanta cristiani da parte dei romani sulla via Salaria, Mario, Marta e i loro figli, originari della persia, aiutarono il prete Giovanni a seppellirne i corpi. Dopo alterne vicende l'imperatore Claudio li fece arrestare e li interrogò. Irritato dalla lo-

ro professione di fede, ordinò al vicario Muziano di infliggere loro tormenti, se non avessero sacrificato agli dei. Gli uomini furono frustati a sangue, mentre Marta doveva essere presente ai colpi inferti. Furono poi sospesi agli aculei e scottati con verghe di ferro infuocate, ma rimasero fedeli a Cristo. Agli uomini furono tagliate le mani e poi arrivò la sentenza di morte per il taglio della testa. La famiglia fu condotta al XIII miglio della via Cornelia, presso la località ad Ninfa Catibassi. Lì gli uomini furono uccisi con la scure e i loro corpi bruciati, mentre Marta fu gettata nell'acqua e anegata. A quel tempo, il fondo apparteneva ad una villa rustica di proprietà della matrona romana Felicità, la quale li prese e li seppellì in quello stesso luogo denominato Buxus.

BREVI



Nella Settimana della «Laudato si'»

Venerdì della scorsa settimana nella parrocchia di Silva Candida il vescovo Ruzza ha partecipato a un incontro per la Settimana Laudato si' con i circoli Laudato si' presenti in diocesi. La Settimana, che ricorre nell'anniversario dell'enciclica, è un'occasione di sensibilizzazione per il tempo del Creato che si celebra dal 1 settembre al 4 ottobre. Un tempo per ricordare che tutto è connesso ha ricordato il vescovo Gianrico Ruzza. «È sempre possibile sviluppare una nuova capacità di uscire da se stessi verso l'altro. E, senza questa capacità, non si riconoscono le altre creature nel loro proprio valore. E non riusciamo a prenderci cura di qualcosa a vantaggio degli altri e manca la capacità di porsi dei limiti per evitare la sofferenza o il degrado».



Comunicare carità con competenza

«La comunicazione al servizio dell'animazione», è stato il tema dell'appuntamento di formazione per i volontari dei Centri d'ascolto, organizzato da Caritas Porto-Santa Rufina sabato della scorsa settimana al Centro pastorale diocesano. La direttrice Serena Campitiello, presente assieme alle operatrici Laura Bianchi e a Viviana Fiorucci, ha introdotto l'incontro guidato da Cristiano Degni. Il relatore ha sintetizzato il quadro degli aspetti del comunicare in ambito Caritas indicando l'identità e i valori a cui fare riferimento. Attraverso la proposta di una visione condivisa e coerente, Degni ha suggerito tecniche e competenze per trasmettere i servizi di accompagnamento e di presa in carico delle persone in difficoltà. È fondamentale padroneggiare i social e le nuove tecnologie cogliendone le risorse e criticità con l'obiettivo di coinvolgere le comunità e dare voce a chi non la ha.



Lettori al collegio Redemptoris Mater

«Siate servi umili per mettervi al servizio del popolo assetato della verità. Siate portatori della fede perché agli uomini sia aperta la Misericordia di Dio». Lo ha detto il vescovo Gianrico Ruzza ai seminaristi del Collegio Diocesano Redemptoris Mater di Roma ai quali il presule ha conferito il ministero del lettorato lunedì scorso. La comunione e la sequela sono i binari da seguire per annunciare che Gesù è risorto. Osservando Cristo il lettore irradia la comunità della Parola di Dio ponendola «al centro della vita in ogni istante, perché questa parola diventi poi concretezza del vivere. È questo il discernimento». Infine, l'invito ad essere «diaconi della parola, in particolare per i giovani. Inventiamo processi per nutrire il popolo di Dio rendendo ragione della nostra speranza con dolcezza e con rispetto perché possa maturare nel loro cuore il seme gettato che dà frutto quando vuole Dio».



Con le Ancelle della visitazione

«In questo giorno di gioia in cui festeggiamo Santa Maria della visitazione, offriamo questa liturgia come atto di riparazione ai gravi fatti che ci hanno colpito questi giorni», così il vescovo Ruzza ha introdotto la celebrazione al Santuario di Santa Maria della Visitazione a Santa Marinella il 31 maggio, ricordando i furti delle immagini sacre avvenute nelle ultime settimane nel territorio diocesano. In unione con le Ancelle della Visitazione sparse nel mondo, la comunità di Santa Marinella ha festeggiato Atanasia per i suoi 60 anni di professione religiosa e suor Lyda per i 25. «Umiltà, silenzio, mitezza, fraternità. Sono gli insegnamenti della vergine che non ha avuto paura di uscire ed andare a trovare Elisabetta. Lei, serva di Jahvè, è un modello per scoprire la propria vocazione», ha sottolineato il pastore.